

sussidi e concorsi, trattandosi di lavoro utile al Reno, che è un'opera di seconda categoria.

Ora, io chiedo all'onorevole ministro dei lavori pubblici se egli è disposto a favorire queste opere speciali, e generali, tanto più importanti, in quantochè delle attuali condizioni idrauliche della provincia bolognese è principalmente responsabile il Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

Fortis. Se la memoria non m'inganna, la questione sollevata dall'onorevole Lugli in questa seduta, fu già considerata anche dall'onorevole ministro di agricoltura e commercio quando rispose alle interrogazioni intorno al progetto di un canale Emiliano.

Si rimase allora d'accordo che gli studi del Governo dovrebbero anche rivolgersi a vedere se fosse possibile coordinare alla esecuzione del canale di irrigazione le opere di bonificazione o di scolo delle terre basse alla destra del Po. Parmi dunque che rispetto a questo grave interesse si conoscano già gli intendimenti del Governo.

Del pari io rammento le chiare e precise dichiarazioni del Governo intorno al carattere degli studi che si vanno oggi ad intraprendere per il canale di irrigazione.

Senonchè, nella relazione dell'onorevole Codronchi ho letto alcuni cenni storici, i quali, secondo me, fanno nascere il dubbio che nella mente dell'onorevole relatore possa essere questo concetto; che gli studi del Governo debbano in qualche maniera connettersi ai precedenti ricordati nella relazione. Desidero su ciò una spiegazione dall'onorevole ministro Grimaldi, massime per quello che riguarda i decreti che si dicono di *concessione* e di *prelazione* del 25 ottobre 1862 e del 28 marzo 1873. Io credo che il relatore ne parli come di cosa che, qualunque ne sia il valore, illustra il ricordo di una nobile iniziativa privata; non già come di un elemento di fatto o di diritto del quale si debba tener conto nello svolgimento della iniziativa del Governo.

Il Governo deve conoscere se ai citati decreti rimanga alcuna efficacia. Io dubito che ne possano avere: ma ciò non riguarda la mia domanda.

Io amerei che mi fosse confermato che il Governo nello intraprendere i suoi studi di un canale Emiliano, non si tiene legato ad alcun precedente nè ad alcuna traccia di studi anteriori.

L'azione del Governo secondo me deve essere pienamente libera ed indipendente, anche per corrispondere al nuovo e più vasto concetto dell'opera.

Ciò fu già dichiarato dall'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio. Ma a scanso di malintesi io credo che oggi valga la pena di rinnovare quella dichiarazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lugli.

Lugli. Io aveva già dichiarato che il meglio era tacere. Ma come il mio amico Fortis m'ha dato il cattivo esempio, così io non posso esimermi dal dire una parola sulla questione ultima da lui sollevata; questione molto delicata.

Pare a me cosa delicata, onorevole Fortis; perchè Ella sa che degli studi di codesto canale Emiliano se ne sono occupate, come opportunamente accennò anche l'onorevole relatore, persone competenti in materia, le quali a loro spese procedettero a codesti particolari studi; che anzi furono codesti studi che originarono nel Ministero l'idea di provvedere all'attuazione di questo progetto, e furono dessi che illuminarono me e tutti quelli che si sono occupati di questa faccenda, ivi compreso, spero, l'onorevole Fortis...

Fortis. No! no!

Lugli. ...il quale se non li ha esaminati, io lo pregherei di farlo, perchè in quegli studi troverà elementi ed indicazioni molto preziose. E a dire la verità, siccome per questi studi furono emanati decreti dal Ministero di agricoltura e commercio, i quali davano facoltà ad una Società bolognese, capitanata dal direttore tecnico ingegnere Certani, di poter compilare quegli studi, così gli studi medesimi furono compiuti nel tempo prescritto dai decreti e poscia furono esaminati dal Consiglio dei lavori pubblici, il quale emise parere favorevole. Parrebbe a me quindi giusto che per rispetto ai diritti di concessione che dai decreti stessi emanano non venisse in oggi quasi incidentalmente pregiudicata la questione per tutto ciò che si attiene all'esecuzione di quest'opera. E mi pareva che dopo l'esecuzione di questi precedenti non fosse opportuno sollevare questioni del genere di quelle promosse dall'onorevole Fortis appunto per non pregiudicarle.

O diritti a favore della Società bolognese vi sono, ed in allora questi diritti verranno a tempo e luogo dal Governo riconosciuti; o non esistono, ed allora tutto quello che si potesse in oggi dire qui pro o contro, non condurrebbe certo a crearli.

Per conseguenza non so quello che risponderà il ministro su questo proposito; ma, spero, che risponderà che qualora esistano diritti a favore di terzi resteranno impregiudicati.

Col presente disegno di legge il Governo altro non domanda che di procedere a nuovi studi;